

Riserva Regionale: DIACCIA BOTRONA (GR)

Galleria fotografica		Mappa
		 <p>PER VISUALIZZARE LA MAPPA CLICCA QUI</p>
		

Atto istitutivo: Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 17 del 27/02/1996

Regolamento Riserva: approvato con D.C.P. n. 73 del 28/11/2001

Gestione: Regione Toscana

Codice Ministeriale: EUAP0387

Codice Regionale: RRGR01

Comuni: Grosseto (856 ha), Castiglione della Pescaia (421 ha)

Estensione: 1.277 ettari

Presenza di area contigua: SI

Sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Rete Natura 2000	ZSC – ZPS IT51A0011 Padule di Diaccia Botrona designata: - in base alla Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE, con D.M. 24/05/2016 - in base alla Direttiva "Uccelli" n. 2009/147/CE con D.C.R. n.6 del 21/01/2004
Convenzione RAMSAR	Diaccia Botrona dichiarata zona umida di importanza internazionale con DM del 06/02/1991

Descrizione:

Consiste in un vasto ambiente palustre, con una profondità media di 30-40 cm, che comunica indirettamente con il mare tramite canalizzazione. Costituisce un lembo residuo di una zona umida salmastra di 120 kmq, in parte formata da acque aperte (lago di Prile), trasformatasi in palude con il progressivo chiudersi del tombolo che la separava dal mare e successivamente bonificata con le

colmate dei fiumi Bruna e Ombrone. La palude, originariamente dulciacquicola e coperta da estesi fragmiteti, negli ultimi 30 anni si è rapidamente trasformata in una laguna salmastra a causa dell'immissione di acque reflue di origine marina. I continui e quasi impenetrabili canneti a *Phragmites australis* che sino a pochi anni orsono occupavano gran parte dell'ambiente palustre, sono oggi assai ridotti e in pessimo stato di conservazione, sostituiti da formazioni vegetali caratteristiche delle paludi salmastre, a dominanza di Salicornie come *Arthrocnemum fruticosum* e *Halimione portulacoides*. Il padule ospita ancora aree piuttosto ampie con vegetazione caratterizzata da giuncheti a dominanza di *Juncus effusus*, *Schoenoplectus lacustris* e *Bolboschoenus maritimus*, la cui floridità dipende strettamente dalla copiosità delle piogge primaverili. Procedendo verso la costa le specie legate alle acque dolci scompaiono del tutto, ed in prossimità del mare vi sono estesi salicornieti a dominanza di *Salicornia europaea* e giuncheti a *Juncus acutus*. La zona paludosa è separata dal litorale da una pineta a *Pinus pinea* ampiamente autoriproducentesi e ricca di sottobosco e da una fascia di bosco e macchia mediterranea; queste formazioni, diffuse anche nelle colline circostanti, sono caratterizzate dalla presenza di leccio *Quercus ilex*, sughera *Q. suber*, roverella *Q. pubescens*, corbezzolo *Arbutus unedo*, ginepro *Juniperus sp.pl.*, rosmarino *Rosmarinus officinalis* e cisti *Cistus sp.pl.*

Indirizzo:

Regione Toscana

Direzione Urbanistica e sostenibilità

Settore Tutela della Natura e del Mare

Indirizzo sede centrale: Via di Novoli 26 - 50127 Firenze